

POLITICA

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
ROMA

Una data da segnare in rosso. Per molteplici ragioni. La prima uscita da premier, e segretario del Pd, di Matteo Renzi in assise internazionali. L'ufficializzazione della candidatura di Martin Schulz alla presidenza della Commissione europea; una scelta, quella dell'attuale presidente dell'Europarlamento, rafforzata dalla presenza, con tutta probabilità, del suo nome nella scheda elettorale alle elezioni europee del 25 maggio.

Basta e avanza per fare del congresso del Pse a Roma un evento politico di straordinaria importanza. Un congresso chiamato a ratificare la decisione, presa all'unanimità ieri, dell'Ufficio di presidenza del Pse di accogliere la richiesta di adesione del Pd come «full member». Basta e avanza per fare del congresso del Pse un evento politico di primaria importanza.

A darne conto sono il parterre e la tribuna del Palazzo dei Congressi: a Roma si ritrovano leader di partiti socialisti, socialdemocratici, progressisti che governano in 18 dei 28 Paesi dell'Ue (Francia, Germania, Italia, Austria, Grecia, Romania, Malta, Belgio, Olanda, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Lituania, Slovenia, Lussemburgo, Repubblica Ceca, Slovacchia). Il clou è oggi, con la sessione plenaria a cui saranno presenti tutti i nomi di punta del socialismo europeo. Ma il lavoro di elaborazione ha segnato la giornata di ieri con workshop tematici al Palazzo dei Congressi, l'incontro del vertice dell'associazione culturale del Pse, la Feps, il vibrante summit delle donne del Pse (il cambiamento è tale se si coniuga al femminile), momenti di riflessione sui temi più caldi che saranno al centro della campagna elettorale: una economia progressista per la crescita, il lavoro ed i diritti sociali, l'immigrazione, sicurezza e difesa, lotta ai populismi.

SFIDA PER IL CAMBIAMENTO

Il congresso di Roma sancisce anche l'ingresso ufficiale del Partito democratico nella famiglia del socialismo europeo. Un ingresso dalla porta principale, consono ad un partito che, da oggi, diviene per rappresentanza il secondo gruppo dopo la Spd tedesca. A concludere i lavori del congresso saranno Matteo Renzi - che ieri ha incontrato a Palazzo Chigi il vice cancelliere tedesco Sigmar Gabriel e i primi ministri di Romania, Malta, Austria e Belgio - e Martin Schulz. «Che il primo impegno internazionale di Renzi sia quello di presentare il candidato alle europee del Pse è un gesto incredibilmente incoraggiante», annota Julian Priestley, consigliere speciale di Schulz e coordinatore del suo tour elettorale. «Non si può parlare di disimpegno nei confronti dell'Europa, anzi - rileva Priestley -

...
La battuta sul sindaco di Firenze: «Faccia attenzione ai pop corn, lo vedo in sovrappeso»



Il presidente dell'Europarlamento Martin Schulz. FOTO AP

Il congresso Pse a Roma «La sfida è al populismo»

- Accolta all'unanimità la richiesta di adesione presentata dal Pd
- D'Alema: «Siamo l'unica alternativa a tecnocrazia e austerità»

quello che ha fatto Renzi è un segnale del profondo interesse dell'Italia nelle questioni europee. Siamo molto ottimisti».

A rilanciare la sfida del cambiamento è Massimo D'Alema. «A Renzi consiglieri di stare attento ai pop corn, lo vedo un po' sovrappeso». A margine dei lavori del congresso del Pse, l'ex premier replica con ironia al presidente del Consiglio, che l'altro ieri con una battuta aveva detto di essere pronto ad

assistere «con i pop corn in mano all'epico scontro tra D'Alema e Fioroni» sul tema dell'adesione del Pd al Ppe.

Battute a parte, D'Alema afferma di ritenere la tradizione culturale del cattolicesimo democratico, di cui Beppe Fioroni si sente erede, non estranea alla storia del socialismo: «Lo dimostra personalità come Jacques Delors e Antonio Guterres: c'è una storia del cattolicesimo sociale e democratico,

che ha molto a che fare con la storia del socialismo. Quanto alle prossime elezioni europee, D'Alema ha detto di augurarsi «che siano imperniata sull'Europa e non una somma di elezioni nazionali». A preoccupare l'esponente democratico è soprattutto il possibile mix derivante da una diserzione delle urne «da parte di quelli che nell'Europa non ci credono più e una partecipazione di quelli molto arrabbiati con l'Europa. Se si sommassero questi due

elementi, il risultato sarebbe molto negativo, direi devastante. Otterremmo l'effetto contrario di quanto da molti auspicato: un Parlamento europeo debole e disgregato lascerebbe infatti tutte nelle mani della signora Merkel».

D'Alema partecipa assieme a Stefano Rodotà a uno degli workshop più seguiti e di stretta attualità: quello sui populismi. «Di fronte all'assedio delle forze populiste, il Pse correrebbe un rischio mortale, se facesse un patto con le forze moderate europeiste», avverte il presidente della Feps. «Quello - aggiunge D'Alema - è un terreno in cui il Pse si troverebbe accerchiato con uno spazio politico eroso. Bisogna, invece, rendere più forte e netta la dialettica tra destra e sinistra». Alla domanda su cosa accadrà a giugno, se né il Pse né il Ppe avranno il 51% dei seggi nell'Europarlamento, D'Alema risponde: «Il Pse deve presentare se stesso e Martin Schulz come un'alternativa all'Europa tecnocratica e dell'austerità. Più la sinistra si distinguerà in questo campo, più si ridurranno gli spazi per il voto di protesta, che risulterebbe inutile».

Per le prossime elezioni europee, D'Alema vede il rischio «di una bassa partecipazione degli elettorati tradizionali e un'alta motivazione per coloro che spingono per il voto di protesta. Il rischio è quello di avere un Parlamento frammentato. Il Pse deve dire chiaramente no all'austerità, che è una scelta politica sbagliata. Obama fa un'altra politica. L'Europa, intesa come comunità politica, non sta insieme intorno alla regola del 3%. L'Europa dei governi viene percepita come l'Europa dei governi più forti. Il risultato è terribile, perché così risorgono i nazionalismi».

MARTIN ALL'ATTACCO

«Angela Merkel non è mia moglie...». Con questa battuta e in attesa dell'"incoronazione" di oggi Martin Schulz ha fotografato i suoi rapporti con la cancelliera tedesca durante il suo incontro di ieri con la Presidenza del Pse.

«Io - ha proseguito Schulz - rappresento una Germania responsabile ed europea, molto diversa da quella della signora Merkel, che ha il voto solo di una minoranza dei miei connazionali. Noi lottiamo per i diritti sociali, la crescita e gli investimenti, siamo contrari al capitalismo selvaggio».

«Soprattutto - ha concluso il presidente dell'Europarlamento - vogliamo un'Europa dove i ricchi e i poveri abbiano gli stessi diritti. Questo deve valere sia per i cittadini sia per i Paesi membri della Ue». Coniugare crescita e giustizia sociale, investire su formazione, nuove tecnologie, green economy, grandi infrastrutture, puntando su giovani e donne. È l'Europa del futuro, vista da sinistra. È il socialismo del Terzo millennio, quello del «Manifesto di Roma».

...
Oggi gli interventi di Renzi, Schulz e di tutti i principali leader socialisti

LA POLEMICA

Rutelli: «Un tuffo nel '900, una rinuncia all'ambizione fondativa del Pd»

Francesco Rutelli ha presieduto a Bruxelles, presso il Parlamento europeo, il Consiglio del Partito democratico europeo, che ha accolto l'adesione di nuovi membri dai paesi dell'Europa Centro-Orientale. Il Pde ha approvato all'unanimità il Manifesto in vista delle elezioni europee: 10 punti sulle priorità per l'Unione 2014-2019. Il Pde propone anche di far coincidere

presidente del Consiglio e presidente della Commissione: un'unica personalità, per dare all'Europa un leader rappresentativo ed efficace. Al termine della riunione, Francesco Rutelli ha definito l'ingresso del Pd nel Partito del socialista europeo come «un tuffo nel Novecento, una rinuncia all'ambizione fondativa del Partito democratico. Scelta rispettabile, ma il

Pse non è cambiato, è rimasto identico a quello del secolo scorso. Né appare convincente riproporre un bipartitismo che non esiste in Italia, dove i due maggiori partiti di destra e sinistra sommati assieme raccolgono appena il consenso di un quarto degli elettori. Nel centro dello schieramento pro-europeo, continua dunque con coerenza l'impegno del Pde».

**IO STO
CON l'Unità
TUTTO L'ANNO**
**CAMPAGNA
ABBONAMENTI 2014**
www.unita.it

Digitale		Cartaceo	
temporali	1 settimana € 5	3 mesi € 100	6 mesi € 190
	3 mesi € 50	9 mesi € 280	12 mesi € 350
	6 mesi € 85	12 mesi 5gg € 110	6 mesi 7gg € 140
	12 mesi € 150	12 mesi 5gg € 220	12 mesi 7gg € 270
a consumo	30 copie € 25		
	60 copie € 45		
	90 copie € 65		
	120 copie € 80		

Le copie di Sabato e Domenica si ricevono il Lunedì

MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a NIE (Nuova iniziativa editoriale spa) Via Ostiense 131/L 00154. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Salvo d'Acquisto 26 20037 Paderno Dugnano Milano, tel 02/91080062 fax 02/9189197 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it